

PROMOSSO UN INCONTRO

Dal Rotary Galilei un aiuto ai meno fortunati

E' un messaggio di speranza verso l'assistenza del popolo degli invisibili, quello emerso al termine della tavola rotonda svoltasi all'auditorium "Tonio" dell'Arcivescovado. Un messaggio concretizzato dall'impegno, ma soprattutto da ciò che è stato realizzato a favore dei "senza dimora", una presenza silenziosa purtroppo in vertiginosa crescita anche a Pisa, tanto da raddoppiare i numeri in poco meno di 10 anni. Promossa dal Rotary Club Galilei, l'iniziativa ha visto riuniti in dibattito istituzioni, autorità religiose e società civile, tutti concordi nel riconoscere che malgrado i mezzi spesso limitati, è solo con l'impegno costante e coordinato che si può fronteggiare il problema dell'emarginazione sociale. I numeri sono pesanti: dal 2008 ad oggi i senza dimora a Pisa sono passati da 430 a 780 con una presenza italiana in costante crescita (30%). Più uomini che donne e con una età media di 36 anni per gli stranieri e di 40 per gli italiani. Introdotta dal presidente del Rotary Galilei, ing. Vittorio Prescimone, a tracciare bene il quadro della situazione è



Volontari al lavoro in una mensa

stata Paria Paola Ciccone, assessore alle politiche sociali del Comune e presidente della società della salute dell'area pisana. Con un impiego di fondi di 430mila euro all'anno erogati da nove comuni e dall'Asl, la Ciccone ha portato ad esempio la positiva esperienza del centro di accoglienza di Porta a Mare, la cui ristrutturazione è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio. Le famiglie che scivolano nella emarginazione sono in costante aumento e nel quadro della povertà che cresce, don Emanuele

Morelli, direttore della Caritas Diocesana, ha definito i "numeri della sconfitta": nel 2010 1200 persone assistite, 22mila pasti erogati, 3mila pacchi spesa consegnati. In queste cifre si esprime una realtà dolorosa che annovera sempre più nuove presenze come divorziati e separati, disoccupati, donne sole con figli. Tanti anche gli stranieri. Eppure emergono anche segnali di speranza come quelli illustrati da Massimo Ceriali e Alessandro Carta a nome delle tre cooperative tra cui "Il Simbolo" (promotrici del processo homeless).